

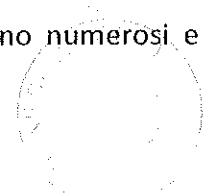
Allegato 5

Comune di Alife

Relazione di sintesi area finanziaria

La situazione finanziaria dell'Ente non è meno preoccupante e fonte di disagi per l'intero funzionamento dell'apparato amministrativo. Il settore, retto da supporti continui e non da responsabili idonei ed in maniera continuativa, presenta innumerevoli problematiche dal punto di vista finanziario innanzitutto, ma anche burocratico amministrativo.

Da una lettura della documentazione rinvenuta, quest'ultima conservata, archiviata e catalogata in maniera confusa e assolutamente inadeguata, emerge con certezza la problematica finanziaria, che da anni attanaglia il bilancio dell'Ente. Si è potuto riscontrare che le elementari regole contabili venivano sistematicamente disattese. Ordinativi di spesa senza il preventivo impegno, assenza nella maggior parte delle liquidazioni del DURC, spese imputate a capitoli diversi rispetto alla loro esatta imputazione, assenza di ricorso al mercato elettronico. Uso improprio e distorto dei ticket mensa, salario accessorio liquidato in assenza della relativa determina del responsabile del settore. Assenza di una contabilità distinta per le somme a destinazione vincolata. Esempio non di meno eclatante e foriero di ulteriori aggravii di spesa per il Comune di Alife, il mancato pagamento dei lavori al campo sportivo, dalla cui omissione il Comune è stato costretto a riconoscere un ulteriore debito fuori bilancio nel mese di dicembre 2016. La vicenda nasce dalla riscossione da parte del Comune della rata di mutuo per i lavori de quo presso la Cassa Depositi e Prestiti. Si incassano le somme ma non si procede a pagare il fornitore dal quale discende ovviamente il recupero coatto delle somme. Banale esempio di utilizzo di somme a specifico vincolo non più reintegrate. Ad oggi, nonostante siano trascorsi più anni, l'Ente non ha ancora trasmesso la rendicontazione alla Cassa Depositi e Prestiti delle somme ricevute quali anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014. La vicenda delle anticipazioni ricevute e richieste dal Comune di Alife è emblematica ed è senza dubbio la chiave di lettura della critica situazione finanziaria in cui versa l'Ente. La somma ricevuta dal Comune supera abbondantemente i 5.000.000,00 di €, a fronte dei quali come dicevamo, non esiste ancora precisa e puntuale rendicontazione. Dette somme peraltro, non sono state nemmeno gestite su un c/c vincolato o su un sottoconto del tesoriere. Esse sono finite nel calderone del conto di tesoreria, da qui nasce ovviamente la enorme difficoltà a rendicontare, dal momento che nemmeno i mandati di pagamento indicano che le somme utilizzate sono a valere sui fondi D.L. 35/13 e D.L. 66/14. Orbene, nonostante la mole enorme di liquidità ricevuta dal Comune (Alife è un Comune che ha un bilancio di appena oltre 3.000.000,00 di spese correnti) sono numerosi e



frequenti i pignoramenti presso il tesoriere e ad oggi ancora numerose le richieste di pagamento da parte di fornitori che negli anni a vario titolo hanno prestato la loro attività a favore del Comune di Alife. A parere della scrivente, l'enorme criticità nei pagamenti, non colmata di per se dalle anticipazioni di liquidità, è senza dubbio il risultato di una erronea, se non confusionaria programmazione di bilancio. Ciò nasce anche e soprattutto dal regime di confusione di cui sono preda tutti gli uffici del Comune e dall'enorme mole di contratti per prestazioni scaduti negli anni e non rinnovati, o per meglio dire rinnovati ma non a condizioni di vantaggio per l'ente. Un esempio per tutti è il servizio ecologia da anni svolto in assenza di relativo contratto di appalto e nella più totale approssimazione nella quantificazione dei costi da inserire a bilancio. L'Ente, Comune in sperimentazione per la contabilità armonizzata ai sensi del D.Lgs. 118/2011, ha condotto il passaggio alla contabilità armonizzata in modo alquanto approssimativo e inconsistente soprattutto nella fase di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, dato atto della permanenza tra il bilancio di residui che appaiono privi di titolo giuridico. Dubbi e perplessità si nutrono sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato in assenza di un cronoprogramma delle Opere Pubbliche in atto, terminate o in fase di ultimazione. Discutibile, in assenza di idonea documentazione, la costituzione del FPV a fine esercizio 2014, il quale genera un considerevole disavanzo, oggi in fase di ripianamento. Il versante entrate tributarie, settore vitale ed essenziale per ogni Comune, è anch'esso affetto da enormi criticità che minano in modo serio e preoccupante gli equilibri finanziari del Comune di Alife. I tributi minori sono gestiti da una concessionaria del luogo, il cui contratto è scaduto da anni e pare che il servizio sia svolto anche in assenza di un atto ufficiale di proroga. I tributi maggiori sono affidati ad una società non concessionaria che svolge attività di supporto, per nulla qualificante e idonea alle esigenze e necessità del Comune di Alife. Del resto ci troviamo di fronte all'aggiudicazione di un appalto con una offerta anormalmente bassa come novellato dall'art. 97 del D.Lgs. 50/2016. Ciò pregiudica in modo irreversibile la qualità e la correttezza dello svolgimento del servizio oltre a creare inevitabili tensioni di cassa causando il sistematico ricorso dell'Ente alle anticipazioni di tesoreria. Il bilancio di previsione 2016 è il frutto di una sovrabbondante stima di entrate, forse nel tentativo maldestro di far pareggiare a qualsiasi costo il previsionale 2016. Una attenta e restrittiva azione economica, nel secondo semestre del 2016 si è proceduto al pagamento delle sole spese indispensabili, hanno consentito il rientro dall'anticipazione e la chiusura al 31.12.2016 con un fondo cassa di oltre 600.000,00 Euro.

Le misure da intraprendere, al cospetto di una siffatta e delicata situazione finanziaria, sono da rinviare all'approvazione del rendiconto 2016, al fine di valutare quale azione sia più idonea per il

Comune di Alife: art. 243 bis, Procedura di Riequilibrio Finanziario, o ipotesi più drastica se non del tutto inevitabile, la dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 267/2000.

15/02/2017

Dott. ssa 